**ALLEGATO 2**

**DICHIARAZIONE IMPEGNATIVA A NORMA DEL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ SOTTOSCRITTO FRA LA PREFETTURA DI PARMA E LE STAZIONI APPALTANTI.**

Il/la sottoscritto/a ……………………………………………………………………… nato/a……………………………………………………………il…………………………

residente in …………………………………………………………………………….

Via………………………………………………………………………………………

……………………………………………………………………

iscritto/a al nr ……………………………..del Registro delle Imprese tenuto presso la Camera del Commercio di………………………………………………...…………

beneficiaria di finanziamento/affidataria di….………………………………………..

………………………………………………… ……………………………………… nell’ambito…………………..………………………………………………………………

…………………………………………………………………………….……………

**DICHIARAZIONI IMPEGNATIVE AI SENSI DELLA NORMATIVA ANTICORRUZIONE.**

**La sottoscritta impresa, visto l’art. 6 del Protocollo sottoscritto fra la Prefettura di Parma e le Stazioni appaltanti,**

**DICHIARA**

DI AVER PRESO VISIONE E ACCETTARE GLI IMPEGNI SCATURENTI DALLE DICHIARAZIONI CHE SEGUONO, CONCERNENTI GLI OBBLIGHI SCATURENTI DALL’APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA ANTICORRUZIONE:

* + - 1. Dichiarazione n. 1: “*Il contraente appaltatore s’impegna a dare comunicazione tempestiva alla Prefettura e all’Autorità giudiziaria di tentativi di concussione che si siano, in qualsiasi modo, manifestati nei confronti dell’imprenditore, degli organi sociali o dei dirigenti di impresa. Il predetto adempimento ha natura essenziale ai fini della esecuzione del contratto e il relativo inadempimento darà luogo alla risoluzione espressa del contratto stesso, ai sensi dell’art. 1456 del c.c., ogni qualvolta nei confronti di pubblici amministratori che abbiano esercitato funzioni relative alla stipula ed esecuzione del contratto, sia stata disposta misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per il delitto previsto dall’art. 317 del c.p.*”.
      2. Dichiarazione n. 2: “*La Stazione appaltante s’impegna ad avvalersi della*

*clausola risolutiva espressa di cui all’art. 1456 c.c. ogni qualvolta nei confronti dell’imprenditore o dei componenti la compagine sociale, o dei dirigenti dell’impresa, sia stata disposta misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per taluno dei delitti di cui agli artt. 317 c.p., 318 c.p., 319 c.p., 319-bis c.p., 319-ter c.p., 319-quater c.p., 320*

*c.p., 322 c.p., 322-bis c.p., 346-bis c.p., 353 c.p. e 353-bis c.p.*”.

Parma,

IN FEDE